20SPO01A2008 ZALLCALL 12 23:49:46 08/19/99

Incubo doping sui mondiali di Siviglia

Atletica, scatta la 7ª edizione dei campionati. Poche chance per l'Italia

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

SIVIGLIA Atmosfera da guerra chimica: i mondiali di atletica sivigliani cominciano stasera con la cerimonia di inaugurazione, ma da due giorni si parla solo di provette, di nandrolone e di esami del sangue. Le controanalisi dovrebbero dare oggi il colpo di grazia a Merlene Ottey, mentre la Iaaf (la Federazione Internazionale) mostra i muscoli al doping con l'annuncio che «i primi tre classificati di ogni gara saranno rigorosamente controllati e saranno molti, moltissimi i controlli a sorpresa». Ma piove sul bagnato, dato che Troy Douglas, velocista delle Isole Bermuda che però ora gareggia per l'Olanda, è stato anch'egli trovato positivo al nandrolone.

Merlene Ottey ha deciso di affidarsi a uno staff di avvocati di altissimo livello, con l'appoggio del governo giamaicano che sosterrà la trentanovenne velocista nella sua corsa più difficile, epperò il commento amaro di Stefano Tilli è di un realismo disarmante: «Anche se Merlene riuscirà a provare la sua innocenza, questa storia l'ha rovinata». La chiama Merlene come ai tempi del loro amore, per lui è cambiato poco, anzi, all'affetto si aggiunge la ragione «sapevo da qualche giorno che stava per esplodere questa storia, Merlene mi aveva chiamato al telefono, mi ha gridato che non sapeva che cosa fosse accaduto, mi ha giurato la sua innocenza e io a lei credo perché solo uno stupido potrebbe prendere il nandrolone, la peggior robaccia del doping, quella che ti rimane dentro giorni e giorni, è facile beccarti, io credo a un errore, una donna in ciclo pre-mestruale che mangia tre etti di filetto trattato con gli anabolizzanti può risultare positiva, sarà interessante conoscere il dosaggio del doping, se è poco come sospetto avrà ragione Merlene e la Iaaf farà un figuraccia, ma niente e nessuno ripuliranno Merlene».

La chiama come ai bei tempi, mentre i grandi dell'atletica mondiale hanno già voltato le spalle a una donna scomoda e introversa, una che non regalava mai sorrisi, una che, in fondo, meglio fuori che dentro perché in finale ci è sempre arrivata e anche quest'anno, con 39 anni in corpo, aveva fatto la sua buona figura, il miglior risultato proprio nella gara famigerata, quella del test di Lucerna, il 5 luglio scorso, 10"97, roba da medaglia sicura. Marion Jones, la velocista che ora non avrà più pensieri nel tentare il grande slam (100, 200, 4x400 e salto in lungo), e che nell'ultima sconfitta - due anni fa - vide la schiena di Merlene, dice che «la storia della Ottey è la nota negativa del mondiale, spero che i nostri risultati facciano dimenticare questa storia, non giurerei sulla serietà dei controlli, ma bisogna aver fiducia». Maurice Greene, la pallottola umana che viaggia a 9"79 (record mondiale ottenuto ad Atene il 16 giugno scorso), sposta il tiro: «Chiedo i controlli del sangue a partire dalle Olimpiadi di Sydney». E mentre Michael Johnson filosofeggia «i controlli? Credo solo in Dio e mio padre», ecco il proclama duro e puro della francese Perec, che la mononucleosi terrà lontana da Siviglia, ma che resta pur sempre la medaglia d'oro di 200 e 400 ai Giochi di Atlanta: «Si può essere campioni anche senza doparsi. Bisogna gridarlo per convincere i giovani che lo sport ad alto livello è possibile anche senza andare in farmacia. Io non ho mai preso sostanze vietate, non mi servono, sin dal primo minuto che ho corso in pista ho capito di essere dotata da madrenatura. La storia della Ottey mi colpisce perché era un idolo per molte ragazze».

La velocista Marlene Ottey

«Era», un bell'imperfetto che consente a tutti di prendere le distanze, ma c'è chi già la definisce «drogata». La Iaaf è gelida e cinica, il nome della Ottey non appare nelle liste dei migliori risultati stagioni diffuse ieri sera e intanto il presidente di lunga nomina Primo Nebiolo non si scompone «non sono il presidente della pipì, quattro-cinque casi non possono oscurare milioni e milioni di atleti». I numeri, la grande forza di questo dirigente sportivo, al vertice della Iaaf dal 1981. I mondiali in partenza stasera sono i più frequentati di sempre: 205 paesi iscritti e più di duemila atleti in gara, il Duemila è imminente, ma l'atletica resta il vero sport universale. Il contingente più numeroso è quello americano, poi tocca ai tedeschi. L'Italia sembra un'Italietta, poche speranze di podio, i soliti marciatori, Fiona May nel lungo, forse qualche maratoneta, forse Mori nei 400 ostacoli, forse qualche colpo di genio, ma l'Italia che corre come il vento, dei dischi volanti, dei saltatori che toccano il cielo e dei signori del fondo è sempre più lontana. E non è solo colpa della crisi: quando i soldi circolavano, qualcuno non ha saputo spenderli bene.

FORMULA UNO

Schumi, viste ok: oggi in pista

Il pilota della Ferrari a sorpresa proverà al Mugello

È finito l'esilio forzato di Michael Schumacher. Oggi il pilota tedesco della Ferrari, lontano dalle piste dall'11 luglio (giorno dell'incidente al Gp d'Inghilterra a Silverstone che gli costò una frattura a tibia e perone della gamba destra) farà alcuni giri sul circuito del Mugello. La visita di controllo fatta ieri a Ginevra ha dato esito positivo. La Ferrari ha dato notizia del rientro di Schumi con un comunicato, diffuso subito dopo le 20 di ieri, ancora più breve del solito: «Oggi, alle ore 19, Michael Schumacher è stato sottoposto ad una visita medica. Tale controllo era stato previsto dopo la visita del 6 agosto. Dalla visita medica è emerso che le sue condizioni fisiche lo rendono idoneo a fare alcuni giri di pista sul circuito del Mugello alla guida della F399. La prova sarà effettuata domani».
Anche prima della visita del 6 agosto all'Hopital de la Tour di Ginevra si era favoleggiato di un rientro addirittura nel giorno successivo, ma gli ortopedici avevano invece deciso per un nuovo piccolo intervento per applicare un fissatore più piccolo e ridurre le viti da quattro a due. Il resto lo hanno fatto il duro lavoro di rieducazione e la fisioterapia cui Schumacher si è sottoposto.
A questo punto non è da escludere anche un recupero-lampo grazie al quale Schumi potrebbe tornare alla guida della Rossa già a fine mese (si gareggia il 29) nel Gp del Belgio a Spa.

Diritti tv, tutto della Rai

Per 178 miliardi Fazio e «90°» al sicuro fino al 2001

ROMA «Quelli che il calcio» e «90/mo minuto» sono salvi: è stata «fumata bianca» tra la Lega e la Rai per i diritti in chiaro del campionato di calcio delle prossime due stagioni. La Rai pagherà 178 miliardi in tutto per assicurarsi fino al 2001 i diritti delle due fasce che vanno 13,30 alle 20,30 e per la fascia successiva alle 22,30 (quella dalle 20,30 alle 22,30 era già stata acquistata dalla tv di Stato). La cifra concordata (dopo che si era partiti da una richiesta della Lega di 115 miliardi per una sola stagione a fronte di un'offerta Rai di 70), è il risultato del preaccordo raggiunto ieri a viale Mazzini tra il presidente della Rai Roberto Zaccaria, il direttore generale Pier Luigi Celli e il presidente della Lega Calcio Franco Carraro. La decisione definitiva sarà presa dall'assemblea della Lega prevista per il 21 agosto, quando i presidenti delle società dovranno ratificare l'accordo. La conclusione positiva giunge a quindici giorni dall'asta in Lega andata deserta perché le tv consideravano troppo alte le richieste delle società di calcio per i diritti in chiaro.

Il presidente Zaccaria, al termine della riunione durata oltre due ore, ha definito l'intesa «un pareggio con gol». Il presidente ha poi spiegato che la Rai per il 1999-2000 pagherà 83 miliardi così ripartiti: 10 per la fascia 13,30-18; 62 e mezzo per quella di «Novantesimo minuto» e degli highlights, 18-20,30; 10 per i diritti, non in esclusiva, della fascia delle 22,30. In più 500 milioni saranno pagati i diritti radiofonici della Coppa Italia sempre per il '99-2000. Per quanto riguarda invece il 2000-2001, saranno spesi 95 miliardi complessivi: 12 per la fascia 13,30-18; 71 per 18-20,30 e 12 per quella, sempre non esclusiva, delle 22,30. «Un preaccordo che ci fa piacere - ha aggiunto Carraro - perché nel momento in cui il calcio percepisce molto dai diritti cripati tenevamo molto che anche lo spettatore che non ha la possibilità di pagare un abbonamento potesse non essere penalizzato. Questo ci ha portato a comprimere le aspettative - ha aggiunto - ma in complesso per la Lega la vendita dei diritti è stata positiva». E ha spiegato Carraro che ora le tv nazionali interessate alla fascia delle 22,30 dovranno pagare la stessa cifra concordata con la Rai: «diventa questo il punto di riferimento per le tv nazionali». Diverso è invece il discorso per le tv locali con cui la Lega prosegue la trattativa privata.

Fabio Fazio conduttore di «Quelli che il calcio...»

«È la fine delle mie vacanze», commenta con ironia Fabio Fazio la notizia dell'accordo. «Fuori dall'ironia - dice Fazio - sarebbe stato un peccato per tutti perdere trasmissioni storiche e aggiungo che lo sarebbe stato anche per il calcio stesso. "Quelli che il calcio", non sembri immodestia, ha contribuito negli ultimi anni a cambiare l'immagine del calcio, a ridimensiore un fenomeno che è stato riportato nella giusta misura di un gioco. Una notizia come quella dell'accordo Lega-Rai fa bene proprio al calcio».

Fabrizio Maffei, non ancora ufficialmente conduttore di «90/mo minuto» tira un sospiro di sollievo: «ho temuto che l'accordo saltasse». «La Rai - aggiunge Maffei - ha saggiamente portato avanti la trattativa con la Lega, la cui richiesta iniziale era fuori da ogni logica di mercato. Per questo ho temuto il peggio. Il mancato accordo avrebbe danneggiato il calcio stesso». Per Maffei ora però «bisognerà vigilare affinché l'esclusiva così costosa venga rispettata.

IN BREVE

Brescia, Sonetti nuovo allenatore

È Nedo Sonetti il nuovo allenatore del Brescia (serie B). È stato chiamato in sostituzione di Silvio Baldini esonerato mercoledì. Sonetti, 58 anni, nella scorsa stagione ha guidato in serie A il Lecce.

Tuffi, mondiali jrs Cagnotto d'argento

Ancora una medaglia per Tania Cagnotto, impegnata nei Mondiali junior esin Repubblica Ceca. La quattordicenne tuffatrice è giunta seconda nella prova del trampolino da 3 metri. Mercoledì Tania, figlia di Giorgio Cagnotto e dell'otto volte campionessa italiana Carmen Casteiner, aveva vinto l'oro nella prova della piattaforma.

Ciclismo, a Raimondi la Coppa Bernocchi

Giancarlo Raimondi, della Liquigas-Pata, ha vinto in volata l'81ª edizione (199 km, partenza e arrivo a Legnano) davanti a Lombardi e Painsteins.

Tiro, Falco rinuncia al Brunei

Ennio Falco, medaglia d'oro nel tiro a volo ai Giochi di Atlanta '96, ha deciso di declinare, almeno per il momento, la proposta del Sultano del Brunei. All'inizio di luglio, durante i Mondiali di Tampere, un emissario di Sufri Bulkiah, l'uomo più ricco del mondo, aveva offerto all'azzurro due milioni di dollari per prendere la cittadinanza del Sultanato e gareggiare per il Brunei alle Olimpiadi di Sydney.

SIAMO IN VACANZA. ARRIVEDERCI AL 4 SETTEMBRE

Sabato

Metropolis

Le cento città

Quotidiano di politica, economia e cultura l'Unità